



I tablet spingono il web

L'avvento dei tablet (più 141% del mercato in Italia nel 2011) sta contribuendo a incrementare il tempo speso su Internet in Italia: il 60% dei possessori della tavoletta, infatti, naviga di più rispetto al periodo precedente l'acquisto del gadget. Emerge da una ricerca Fujitsu e Intel, sviluppata da Doxa.

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3877

FTSE MIB
16289
+ 2,49%

ALL SHARE
17843
+ 2,47%

INFLAZIONE

A settembre sale al 3% ai massimi da fine 2008

Non si arresta la corsa dell'inflazione: i prezzi al consumo salgono del 3% a settembre su base annua, il massimo da ottobre del 2008. L'Istituto di statistica rivede così al ribasso il dato: la stima provvisoria era infatti del più 3,1%. Si tratta di un'accelerazione di due decimi percentuali rispetto ad agosto 2011 (più 2,8%). L'inflazione acquisita per il 2011 è pari al 2,6%.

TERNA

Negli indici di sostenibilità

Terna è tra le società leader per le performance di sostenibilità. Il gestore della rete elettrica italiana appartiene, unica italiana tra le utility, a un gruppo ristretto di sole 90 aziende a livello mondiale, incluse in tutti e tre i nuovi indici Stox - ambientale, sociale e di governance - della sostenibilità: Stox Global Environmental Leaders, Stox Global Social Leaders e Stox Global Esg Governance Leaders.

POPOLARE MILANO

Bankitalia chiede nuove regole

Bankitalia chiede a Bpm di modificare lo Statuto con l'obiettivo di assicurare «una netta separazione tra proprietà e gestione» e dando un ruolo più incisivo ai soci di capitale. Il nuovo Statuto che sarà votato in assemblea il 22 ottobre deve recepire alcune prescrizioni, scrive Bankitalia, «funzionali all'esigenza di assicurare la sana e prudente gestione».

APPLE

Respinta causa Samsung sui brevetti

Nuova vittoria per la Apple nella guerra legale contro Samsung sui brevetti per gli smart phone. Un tribunale olandese, dopo una simile sentenza australiana, ha respinto il ricorso della compagnia sudcoreana per violazione delle norme sui brevetti per la tecnologia 3G per bloccare la vendita di iPhone e iPad in tutta l'Olanda.

→ **Il sindaco** ha incontrato ieri l'ad di Finmeccanica, Giuseppe Orsi

→ **Il manager** non ha fatto marcia indietro sulla ristrutturazione interna

Alenia: Alemanno non ferma la chiusura della sede romana

Il sindaco di Roma ha incontrato ieri l'amministratore delegato di Finmeccanica: «I livelli occupazionali saranno mantenuti» ha raccontato. Ma sono confermate la ristrutturazione Alenia e la chiusura della sede romana.

L.V.

MILANO

Voleva essere un incontro risolutivo - quello avvenuto ieri tra il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e l'amministratore delegato di Finmeccanica, Giuseppe Orsi - e come tale è stato raccontato dai due interlocutori. «I livelli occupazionali a Roma saranno mantenuti» ha detto il politico. «La nostra presenza nella capitale è importante» ha ribadito il manager. Ma la reale situazione di Alenia Aeronautica resta invariata: la ristrutturazione è stata confermata e la sede romana della società verrà chiusa.

L'INCONTRO ALEMANNO-ORSI

Per evitare l'abbandono della capitale, infatti, il gruppo Finmeccanica (che controlla Alenia) ha posto una precondizione quantomai incerta, soprattutto in questi tempi di emergenza nei conti pubblici: il ripristino dei finanziamenti per ricerca e sviluppo, che secondo la legge 808 ammontavano a 1,5 miliardi di euro, ma che sono stati tagliati dall'ultima manovra finanziaria. Solo in questo

caso, ha riferito Alemanno «Orsi si è impegnato a mantenere i livelli occupazionali a Roma». Attualmente il gruppo Finmeccanica impiega in città e nel Lazio oltre 9mila persone ed «Alenia è una ristrutturazione interna che prevede di spostare 130 dirigenti presenti a Roma presso gli stabilimenti dislocati in Italia».

Ma, ha assicurato ancora Alemanno, «non è un'operazione leghista, visto che la maggior parte verrà spostata a Napoli» e, in caso di ripristino dei finanziamenti suddetti, «Orsi si è impegnato a recuperare lo stesso numero di persone su Roma». Vale a dire: se 130 lavoratori di Alenia lasceranno la capitale, le altre azien-

Livelli occupazionali

«Saranno mantenuti se ripristinati i fondi pubblici per la ricerca»

de del gruppo, ad esempio Selex, Fata o Telespazio, potrebbero assumerne altrettanti.

Di fronte a tanta vaghezza, non stupiscono i toni ben più generici usati dall'amministratore delegato al termine dell'incontro: «Con il sindaco è andata bene, quando si parla ci si chiarisce sempre molto. Abbiamo circa 9mila persone nei vari stabilimenti nel Lazio e prevalentemente a Roma, quindi la nostra presenza nella capitale è importante e i di-

pendenti Alenia vanno visti nel quadro di una presenza complessiva». Nessuna marcia indietro, dunque, sul piano di tagli occupazionali già annunciato. E la conferma dovrebbe arrivare già a fine mese, quando il piano industriale verrà presentato agli investitori.

LA RISTRUTTURAZIONE

Per la società aeronautica Alenia, infatti, sono stati previsti oltre duemila esuberanti sostanziali, sotto forma di lunghe casse integrazioni a zero ore o di imposti trasferimenti nelle sedi produttive di Caselle (Torino) e di Pomigliano d'Arco. Oltre al quartier generale di Roma, chiuderanno anche il sito campano di Casoria e quello veneziano di Tessera.

Non a caso le reazioni all'incontro Alemanno-Orsi sono state tutt'altro che entusiaste. «Cercano di addolcire un'altra pillola che il governo Bossi-Berlusconi sta offrendo alla Capitale. Al di là delle parole di circostanza del duo, la sede di Alenia Aeronautica chiuderà, fatta eccezione per un piccolo ufficio-segreteria che resterà aperto per ricevere le telefonate» accusa il Pd locale. «E un altro settore tecnologicamente avanzato dell'imprenditoria romana verrà spostato per la crescente ostilità che questo governo Lega-Pdl continua ad avere nei confronti della capitale». ♦

Dipendenti maltrattati Gucci sotto accusa in Cina

Un brutto scandalo di diritti negati ha coinvolto la Gucci in Cina: il marchio è stato costretto a sostituire alcuni manager e rivedere i metodi in uso nel suo principale negozio nella città di Shenzhen in seguito alle accuse di abusi lanciate da cinque ex dipendenti. Secondo i lavoratori che hanno inviato una lettera-denuncia

alla stampa, dovevano chiedere il permesso per andare al bagno o anche solo per bere un bicchiere d'acqua. Inoltre, non venivano pagati gli straordinari mentre dovevano risarcire di tasca propria i furti commessi nel negozio. Erano anche costretti a stare 12 ore in piedi, fattore che avrebbe addirittura provocato aborti in

due dipendenti. Il governo della città di Shenzhen ha annunciato di aver aperto una inchiesta. «L'azienda non tollera e non tollererà tali presunti illeciti», si legge in una nota di Gucci che ieri ha fatto sapere di aver «condotto indagini» e di aver preso «una serie di misure, compresa la sostituzione dei manager e degli assistenti del negozio coinvolti». Inoltre, sono stati assunti dei consulenti esterni per rivedere i metodi in uso in Cina, dove l'azienda possiede 42 negozi. Il caso ha scatenato le ire sul web contro Gucci e altre società straniere, accusate di maltrattare i dipendenti cinesi. ♦